

**RASSEGNA STAMPA**

**Terremoto - novembre 2012**

## Agenzia Dire

(ER) TERREMOTO. CATEGORIE: PROROGA SOSPENSIONE TASSE NECESSARIA LE ASSOCIAZIONI HANNO INCONTRATO I PARLAMENTARI MODENESI

(DIRE) Modena, 5 nov. - "Il Governo deve rivedere subito le disposizioni contenute nel decreto 174, accogliendo le proposte di proroga della sospensiva dei termini di pagamento fino al 30 giugno 2013. Per tutti, cittadini ed imprese, direttamente o indirettamente colpiti dal sisma". A chiederlo sono le associazioni imprenditoriali ed economiche di Modena, che questa mattina si sono riunite nella Camera di commercio ed hanno incontrato i parlamentari. Lapam Confartigianato Imprese, Cna, Confcommercio-Fam e Confesercenti, Confindustria, Apmi Modena, Alleanza delle Cooperative Italiane, Confagricoltura, Coldiretti, Cia e Copagri hanno discusso con i parlamentari Manuela Ghizzoni, Mariangela Bastico, Giuliano Barbolini e Ivano Miglioli del Pd e Carlo Giovanardi del Pdl. A questi "si aggiunge la deputata Isabella Bertolini che pur non presente si e' ugualmente prodigata nella presentazione degli emendamenti all'interno della commissione parlamentare", ricordano le associazioni.

"Servono modifiche urgenti che consentano alle imprese locali ed alle famiglie, di risollevarsi da una situazione drammatica che non si e' certo esaurita in questi cinque mesi, come pensa il Governo nazionale", ribadiscono le associazioni.

(ER) TERREMOTO. CATEGORIE: PROROGA SOSPENSIONE TASSE NECESSARIA LE ASSOCIAZIONI HANNO INCONTRATO I PARLAMENTARI MODENESI

(DIRE) Modena, 5 nov. - "Il Governo deve rivedere subito le disposizioni contenute nel decreto 174, accogliendo le proposte di proroga della sospensiva dei termini di pagamento fino al 30 giugno 2013. Per tutti, cittadini ed imprese, direttamente o indirettamente colpiti dal sisma". A chiederlo sono le associazioni imprenditoriali ed economiche di Modena, che questa mattina si sono riunite nella Camera di commercio ed hanno incontrato i parlamentari. Lapam Confartigianato Imprese, Cna, Confcommercio-Fam e Confesercenti, Confindustria, Apmi Modena, Alleanza delle Cooperative Italiane, Confagricoltura, Coldiretti, Cia e Copagri hanno discusso con i parlamentari Manuela Ghizzoni, Mariangela Bastico, Giuliano Barbolini e Ivano Miglioli del Pd e Carlo Giovanardi del Pdl. A questi "si aggiunge la deputata Isabella Bertolini che pur non presente si e' ugualmente prodigata nella presentazione degli emendamenti all'interno della commissione parlamentare", ricordano le associazioni. "Servono modifiche urgenti che consentano alle imprese locali ed alle famiglie, di risollevarsi da una situazione drammatica che non si e' certo esaurita in questi cinque mesi, come pensa il Governo nazionale", ribadiscono le associazioni.

(ER) TERREMOTO. CNA FERRARA: GIOVANARDI NON SA DI CHE PARLA  
MERLI: 'SUE DICHIARAZIONI NON FANNO BENE A NOSTRA CITTA'

(DIRE) Bologna, 13 nov. - La Cna di Ferrara contro Carlo Giovanardi. E' il direttore dell'associazione, Corradino Merli, a rispondere al senatore del Pdl che ieri ha proposto di escludere Ferrara e Mantova dai benefici fiscali per le zone terremotate. "Oltre ad essere incomprensibili nei confronti della comunita' locale e delle imprese di Ferrara, costrette a fare i conti da mesi con le pesanti conseguenze, dirette e indirette, del terremoto", scrive Merli in una nota, le parole di Giovanardi "dimostrano la sua scarsa conoscenza su quanto e' avvenuto. Un fatto tanto piu' inaccettabile, se si considera che si tratta di un parlamentare, per giunta emiliano, il quale dovrebbe essere ben documentato sulla realta' del sisma dello scorso maggio, sulle sue conseguenze umane ed economiche su tante famiglie e imprese, e nei confronti di un importante patrimonio storico, artistico e monumentale". Le imprese di Ferrara e degli altri sei comuni del cratere sismico, insiste il direttore della Cna, "non hanno chiesto niente di piu' di quanto sia stato disposto, in analoghe circostanze, per altre calamita' naturali". Anzi, "cio' che si sta facendo a livello del Governo e del Parlamento risulta oggi insoddisfacente e insufficiente, rispetto all'entita' dei problemi che devono

affrontare le imprese". Infine, l'intervento di "Giovanardi non avrebbe forse meritato una tale attenzione, se non sollevasse il legittimo dubbio che tali dichiarazioni possano aumentare il rischio" che "si spengano i riflettori sul sisma e sulle sue conseguenze". Certo, le parole del senatore "non fanno bene, sia a Ferrara, che a tutta l'area interessata, compresa la sua provincia. Stabilire una sorta di graduatoria senza fondamento, puo' indebolire la coesione di territori emiliani nei confronti delle istituzioni e del Governo, mentre al contrario c'e' bisogno di parlare con una unica voce", conclude Merli.

(ER) TERREMOTO. CATEGORIE: SCIOPERO FISCALE E TRATTORI IN REGIONE "SERVE PROROGA AL 30 GIUGNO, REGIONE INTERVENGA O GESTI BRUTALI"

(DIRE) Modena, 12 nov. - "Avevo un'azienda a Novi di Modena, l'ho ricostruita in 40 giorni grazie anche all'aiuto della gente. Ora da me vengono scuole e asili per fare palestra. Ho ricostruito con i miei soldi aprendo un mutuo in banca. Devo restituire tutto entro due anni, e sto lavorando a stipendio zero per mettere da parte l'occorrente. Il 16 dicembre mi dicono che devo ricominciare a pagare. Io questi soldi non li ho". Parole di un'imprenditrice dell'area terremotata, intervenuta questa mattina all'incontro tra le associazioni economiche e i parlamentari che si e' svolto nella sala Leonelli della Camera di Commercio di Modena. L'incontro, che ha visto una partecipazione altissima (circa 600 persone secondo le stime della Camera di Commercio), si e' trasformato nell'occasione per gli imprenditori terremotati di manifestare la propria delusione e la propria rabbia, non solo nei confronti del Governo, ma anche della Regione.

Il numero della Cna di Modena, Luigi Mai, lancia l'ipotesi di uno sciopero fiscale e di una possibile manifestazione a Roma. "Per cinque mesi e mezzo non abbiamo avuto ricavi, e oggi ci viene chiesto di onorare i nostri impegni contributivi entro il 16 dicembre. Ma questo e' impossibile. Tutti gli adempimenti fiscali devono essere prorogati al 30 giugno, altrimenti il rischio e' quello di far chiudere centinaia imprese", afferma Erio Luigi Munari, presidente di Lapam Modena, parlando a nome delle 13 associazioni economiche. (SEGUE)

(ER) TERREMOTO. CATEGORIE: SCIOPERO FISCALE E TRATTORI IN REGIONE -2-

(DIRE) Modena, 12 nov. - "Nessuno ha chiesto sconti fiscali, vogliamo solo essere messi nelle condizioni di ripartire- precisa Mai- quest'anno perderemo il 40% della produttività, e non possiamo permetterci che accada anche l'anno prossimo". Inoltre, col passare dei mesi, "abbiamo l'impressione che Roma, ma anche Bologna, siano sempre piu' distanti- aggiunge Massimo Silingardi, presidente di Confesercenti- c'e' l'urgente necessita' e i tanti imprenditori lo hanno chiesto, di un impegno maggiore da parte di deputati e senatori modenesi. Se opportuno non esiteremo a portare a Roma centinaia di imprese per far valere le loro ragioni". Luca Roncati della Lapam di Mirandola plaude all'ipotesi di uno sciopero fiscale e spiega che la scadenza del 16 dicembre "mette a rischio anche 13esime e 14esime. Se entro il 24 o 25 novembre non abbiamo una risposta, l'area Nord di Modena si vedra' costretta a fare scelte brutali". In questa battaglia, "noi vorremmo che Errani e sindaci fossero in prima fila con noi. E invece per l'ennesima volta i rappresentanti della Regione sono sempre presi dai loro impegni e ci sfuggono", aggiunge un agricoltore di San Prospero, riferendosi all'assessore regionale alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli, che ha dovuto lasciare l'incontro poco dopo aver parlato. (SEGUE)

TERREMOTO. CATEGORIE: SCIOPERO FISCALE E TRATTORI IN REGIONE -3-

(DIRE) Modena, 12 nov. - "Fate andare sotto al Governo i nostri imprenditori. Non siamo in condizioni di pagare le rate al 16 dicembre, e diciamo a voce alta 'noi non pagheremo'. E ora siamo pronti a portare i nostri trattori e i nostri camion a Bologna", annuncia un esponente di Confagricoltura.

La presidente degli agricoltori, Eugenia Bergamaschi, precisa di essere "felice per quanto fatto fino ad ora dalla Regione, ma non basta. Noi non siamo attrezzati per i miracoli, eppure ci chiedono di farli".

(ER) TERREMOTO. CNA REGGIO: SENZA RIMBORSI IMPRESE STREME "PROCEDURE TROPPO LUNGHE PER OTTENERLI"

(DIRE) Reggio Emilia, 14 nov. - "Le imprese reggiane non possono continuare ad aspettare un aiuto di cui sono definiti i meccanismi di funzionamento ma che di fatto non e' ancora arrivato a sei mesi dal sisma che ha duramente colpito l'Emilia. Le imprese sono allo stremo, ne va della loro sopravvivenza". Lo scrive in una nota la Cna di Reggio Emilia, a proposito del rinvio dei rimborsi per la ricostruzione. Come associazione, "non possiamo piu' tacere una situazione che mette a rischio la sopravvivenza di decine di imprese, gia' duramente colpite dalla crisi e dal terremoto: la rabbia da parte di chi si e' rimboccato le maniche e si e' rialzato da solo e' forte, crescente, le imprese iniziano a perdere fiducia e al contempo a valutare i meccanismi possibili con cui potere rimanere in piedi- spiega la confederazione degli artigiani- non basta la notizia dello sblocco delle risorse da parte dell'Ue. Serve chiarezza e tempi certi del loro arrivo a chi e' stato in un qualche modo colpito dal sisma". I rimborsi, che dovrebbero portare a recuperare fino all'80% dei costi sostenuti, "prevedono procedure tecniche lunghe e complesse, e i primi soldi disponibili dovrebbero essere erogati comunque non prima di gennaio, tempi troppo lunghi per le imprese in forte sofferenza di liquidita'", osserva la Cna. "A questo fermo del blocco piu' corposo degli aiuti si accoppia un silenzio sugli altri capitoli di aiuto alla ripresa del tessuto produttivo: il bando Inail e la messa a destinazione concreta dei fondi europei".

(ER) TERREMOTO. MALAVASI (CNA): 34 MILA IMPRESE COINVOLTE, DRAMMA LEADER ARTIGIANI RICORDA PAROLE NAPOLITANO: "ORA DARE LA SVEGLIA"

(DIRE) Modena, 21 nov. - "Bisogna dare la sveglia? Penso proprio di si'. La mappa dell'artigianato e' drammatica. Ci sono 34 mila imprese coinvolte. È come se le istituzioni piu' lontane si fossero dimenticate di quello che e' accaduto". Parole del presidente nazionale di Cna, Ivan Malavasi, ai microfoni di Radio 1, riprendendo le rassicurazioni del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, agli sfollati di Mirandola ("non vi dimenticheremo, se ci sara' bisogno di dare la sveglia a qualcuno, io lo faro"). Le ore di cassa integrazione, osserva Malavasi (che e' originario di Correggio, Comune che fa parte del cratere sismico) "sono decuplicate. Si' qualcuno sta ripartendo, ma la tensione sociale c'e' ed e' forte. La gente ha dato fondo a tutte le proprie risorse".

(ER) TERREMOTO. CONFINDUSTRIA-CNA BOCCIANO IL PIANO RICOSTRUZIONE SODDISFATTE COOP-CGIL; SINDACI CHIEDONO MODIFICHE A REGIONE

(DIRE) Bologna, 22 nov. - Il progetto di legge sulla ricostruzione licenziato dalla giunta regionale "doveva essere un'occasione per osare, invece e' una conferma dello status quo. Ci aspettavamo un piano che valesse da Piacenza a Rimini, ma non c'e' niente di tutto questo. Inoltre e' inaccettabile che arrivi a sei mesi dal terremoto". Parole di Gianluca Rusconi, responsabile Relazioni istituzionali di Confindustria Emilia-Romagna. Il suo, assieme a quello di altri esponenti di categorie e ordini professionali, e' stato uno degli interventi piu' duri nei confronti del piano per la ricostruzione messo a punto da viale Aldo Moro, durante l'udienza conoscitiva di questa mattina in commissione III. L'udienza, a cui ha partecipato l'assessore regionale ai Lavori pubblici, Alfredo Peri, e' stata convocata proprio per raccogliere le osservazioni di amministratori locali, associazioni di categoria e sindacati (c'e' tempo fino a lunedì per consegnare emendamenti scritti). "Nella legge ci sono anche delle contraddizioni, ad esempio non possiamo ricostruire con le stesse altezze e le stesse volumetrie, altrimenti non c'e' alcun miglioramento dal punto di vista energetico- prosegue Rusconi- sembra che da una parte si voglia fare un passo avanti, e dell'altra se ne fanno due indietro". Secondo Roberto Franchini, presidente regionale di Cna costruzioni (che parla anche a nome di Confartigianato), va allungato il termine di 60 giorni concesso ai Comuni per individuare le Unità minime di intervento (Umi) e vanno chiarite meglio le norme di definizione, in quanto cosi' come sono "possono produrre uno stillicidio di controversie".(SEGUE)

(ER) TERREMOTO. CONFINDUSTRIA-CNA BOCCIANO IL PIANO RICOSTRUZIONE -2-

(DIRE) Bologna, 22 nov. - Critici anche i professionisti: "Ci e' stato lasciato poco tempo per fare una consultazione tecnica. E ad ogni modo crediamo che sia preferibile un'unica fonte normativa: bastavano le ordinanze. Così' si rischia di creare molta confusione", osserva il presidente degli architetti di Modena, Claudio Fornacciai. "Di fronte a questo documento non possiamo nascondere la nostra delusione- afferma Paolo Marco Bianco di Asso architetti e ingegneri- e' un documento che arriva in ritardo, e che comunque resta lontano dalla risoluzione del problema. Il detto 'terremotati e mazziati' si concretizza in questo testo". Bianco, in particolare, punta il dito sull'obbligo di miglioramento delle performance energetiche: "E' come chiedere a un cittadino a cui si e' rotta l'auto in un incidente di portarla dal carrozziere e farla diventare una Porsche". Secondo Ugo Mazza di Casaclima, invece, il problema e' l'opposto: "Le indicazioni sull'efficienza energetica sono nulle perche' mancano riferimenti precisi".

Piu' morbide, invece, le categorie del comparto agricolo. "In questo progetto di legge troviamo gran parte delle nostre esigenze, ma vanno fatte alcune modifiche in termini di qualita' rurale e razionalizzazione", afferma Mauro Vicini della Cia Emilia-Romagna, parlando anche a nome di Coldiretti e Confagricoltura, citando il prolungamento dei diritti di edificazione da cinque anni a dieci. "Condividiamo l'impianto normativo e lo riteniamo il giusto complemento al regime delle ordinanze- fa sapere Rita Pareschi di Legacoop Emilia-Romagna, parlando anche nome di Aci, Agci e Confcooperative- dare una qualita' alla ricostruzione attraverso il miglioramento sismico ed energetico ci convince".(SEGUE)

(ER) TERREMOTO. CONFINDUSTRIA-CNA BOCCIANO IL PIANO RICOSTRUZIONE -3-

(DIRE) Bologna, 22 nov. - Positivo anche il giudizio del sindaco di Novi, Luisa Turci, che tuttavia, come il collega Alberto Silvestri, sindaco di San Felice, propone alcuni cambiamenti tecnici. Tra questi ce n'e' uno che riguarda le demolizioni di edifici privati costruiti prima degli anni '60. La legge regionale prevede che siano ricostruiti nel rispetto della normativa vigente su distanze minime e fasce di rispetto stradale. "Bisognerebbe invece potersi attenere alla normativa antecedente, altrimenti non si riesce a ricostruire", osserva il sindaco.

Cronaca

**Il bilancio** Tirate le somme sei mesi dopo le scosse. La Regione: rinvio al 30 giugno 213 di contribuiti Inail e Inps

# Errani: «Fuori dall'emergenza sisma»

## Il presidente ottimista: «Dopo la ricostruzione, meglio di prima»

«Siamo fuori dall'emergenza». Vasco Errani lo dice come presidente della regione Emilia-Romagna, ma soprattutto da commissario per la ricostruzione post terremoto, perché «uscire da quella fase iniziale di allarme è stato il pensiero più grande nelle ore successive al sisma».

Ieri, a distanza di sei mesi da quei giorni che hanno stravolto l'Emilia, Errani ha fatto il punto della situazione. Un grande bilancio del governatore, affiancato nella lettura dei dati dal sottosegretario alla presidenza, Alfredo Bertelli e da tre assessori della sua giunta: Paola Gazzolo (Sicurezza territoriale), Gian Carlo Muzzarelli (Attività produttive) e Alfredo Peri (Mobilità regionale). Il primo dato è quello dei comuni colpiti: 57, 33 nel cosiddetto cratere, un territorio che produce l'1,8% del Pil nazionale. In Emilia Romagna ci sono stati danni per 12 miliardi e 202 milioni di euro. A oggi sono stati controllati 40 mila edifici, ne è emerso che il 41% è immediatamente agibile, il 30% non lo è, mentre il 23% solo parzialmente. Per la riparazione e il ripristino delle case sono concessi contributi fino all'80% e proprio su questo tema l'assessore Muzzarelli aggiunge: «La convenzione tra le banche e la Cassa depositi e prestiti, attesa per sbloccare quella procedura di rimborso, sarà firmata a giorni. I sei miliardi messi a disposizione

dalla Cdp cominceranno a essere erogati dalle banche a partire dal 10 gennaio direttamente alle imprese che eseguono i lavori». Le imprese che vogliono accedere ai prestiti per il pagamento delle tasse dovranno invece portare le pratiche

entro il 30 novembre: i pagamenti avverranno entro il 17 dicembre. Alla voce «scuole» corrispondono invece 450 edifici danneggiati, 60 dei quali sostituiti da container. In totale ne sono state verificate 868, frequentate complessivamente

da 70 mila studenti. Gli istituti inagibili sono 133, il programma messo appunto dalla Regione ha avuto in dotazione 166 milioni di euro affidati a Comuni e Province. Sono stati messi in piedi 28 edifici per «casi di lunga durata», altri

### Macerie

Un'immagine spettrale di Finale Emilia il giorno dopo la prima forte scossa che ha causato danni e provocato morti in Emilia



30 hanno usato dei prefabbricati. «Si tratta di strutture avanzate — spiega Bertelli —, infatti molti sindaci vorrebbero tenerli».

Il terremoto ha compromesso pesantemente l'economia regionale, con un danno stimato di 2,7 miliardi di euro e oltre 40 mila lavoratori sono in cassa integrazione, anche in questo settore sono già partite procedure per la riparazione e il miglioramento sismico degli stabilimenti. Altro punto non sottovalutato quello di ripartire nella legalità. E per supportare il mondo delle imprese, Errani fa due richieste al governo: «Due punti non risolti. Uno è il rinvio al 30 giugno 2013 sono solo dei tributi Irpef ma anche dei contributi Inail e Inps. L'altro è riconoscere il rinvio non solo alle imprese devastate ma a tutta l'ampia platea che dal sisma ha avuto un danno diretto di oltre il 30% del fatturato. Non sono sconti, ma contributi per un'area fondamentale per l'Italia e l'Europa». Nel quadro rientrano anche 2 miliardi di danni al patrimonio culturale, con 12 teatri danneggiati. Poi 96 milioni di danni al servizio sanitario. «Non so quanto tempo servirà per tornare come prima, secondo me possiamo addirittura migliorare, perché il terremoto deve essere anche un'occasione di riqualificazione», conclude Errani.

**Mauro Giordano**

40mila

Sono gli edifici controllati: il 41% sono risultati subito agibili, il 23% solo in parte e il 30% del tutto inagibili

450

Le scuole danneggiate. Di queste 60 sono state sostituite da container perché del tutto inagibili, per 28 sarà così a lungo

2miliardi

Il danno al patrimonio culturale delle zone colpite dal sisma: 12 teatri sono gravemente compromessi

96milioni

L'ammontare dei danni alle strutture del servizio sanitario nazionale, fra ospedali, ambulatori e presidi medici

Il caso

Il governatore anche sulle Primarie: «Bersani è l'unica vera soluzione»

## Terremoto, l'orgoglio di Errani «Emilia modello di ricostruzione»

ENRICO MIELE

«SERVE una legislazione nazionale che riesca a far tesoro di questa esperienza». A sei mesi dal sisma, per il governatore Vasco Errani è tempo di bilanci. Elencando gli interventi a favore della ricostruzione, ieri il numero uno di viale Aldo Moro ha lodato l'efficienza della «macchina Emilia», auspicando che possa diventare un modello per una futura legge sulla ricostruzione da approvare in Parlamento. Nell'attesa, Errani ne approfitta per ricordare il suo candidato premier ideale:

«Credo che questa scelta non potrà cadere su nessuno se non su Pier Luigi Bersani».

Tornando al terremoto, la Regione sottolinea anche i punti d'attrito col governo: il rinvio al 30 giugno 2013 dei contributi dei lavoratori (Inail e Inps) e i finanziamenti da riconoscere non solo alle imprese devastate «ma a tutta l'ampia platea che dal sisma ha avuto un danno diretto di oltre il 30% del fatturato». Per il resto, l'elenco dei risultati portati a casa dalla giunta Errani (che definisce «un errore serissimo» lo sciopero fiscale) è lungo. Entro fine anno,



Vasco Errani

ad esempio, arriveranno nei Comuni colpiti 910 moduli abitativi per dare un alloggio a migliaia di persone. Inoltre, annuncia l'assessore Gian Carlo Muzzarelli, a giorni le banche e la Cassa depositi e prestiti firmeranno l'intesa che da gennaio darà il via all'erogazione di sei miliardi per ristrutturare case e imprese (fino all'80% delle spese). Insomma, «siamo fuori dall'emergenza ma dobbiamo accelerare sulla ricostruzione» perché «la crescita del Paese è intimamente legata alla ripresa di questo territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il caso/2

Forti critiche al piano di viale Aldo Moro: "È tardivo e poco omogeneo"

## Ricostruzione post terremoto industriali e Cna contro la Regione



**ASSESSORE**  
Alfredo Peri,  
assessore  
ai Lavori  
pubblici, ieri  
ha riunito la  
commissione

IL PROGETTO di legge regionale sulla ricostruzione post terremoto, illustrato ieri all'udienza conoscitiva tenuta in Commissione III e alla presenza dell'assessore alla Programmazione territoriale Alfredo Peri, raccoglie critiche e commenti duri dal fronte degli ordini e delle associazioni di categoria. Per la presentazione di emendamenti scritti c'è tempo fino a lunedì. Ma non sono mancate le bordate verbali. «Doveva essere un'occasione per osare — attacca Gianluca Rusconi, responsabile relazioni istituzionali di Confindustria Emilia Romagna — e invece è una conferma dello status quo. Ci aspettavamo un piano che valesse da Piacenza a Rimini, ma non c'è niente di tutto questo. Ed è inaccettabile che arrivi a sei mesi dal sisma». Espliciti anche i vertici di Cna e i professionisti. «Ci è stato lasciato poco tempo — sostiene il rappresentante degli architetti modenesi, Claudio Fornaciari — per fare una consultazione tecnica. Crediamo sia preferibile un'unica fonte normativa: bastavano le ordinanze». «Il detto "terremotati e mazzati" — incalza Paolo Marco Bianco di Asso architetti e ingegneri — si concretizza in questo testo». Più morbidi, invece, sindaci e delegati del comparto agricolo.



# Sisma e fisco, la rabbia degli imprenditori

BOLOGNA

S.L.

bologna@unita.it

«Avevo un'azienda a Novi di Modena, l'ho ricostruita in 40 giorni grazie anche all'aiuto della gente. Ora da me vengono scuole e asili per fare palestra. Ho ricostruito con i miei soldi aprendo un mutuo in banca. Devo restituire tutto entro due anni, e sto lavorando a stipendio zero per mettere da parte l'occorrente. Il 16 dicembre mi dicono che devo ricominciare a pagare. Io questi soldi non li ho». Parole di un'imprenditrice dell'area terremotata, intervenuta ieri mattina all'incontro tra le associazioni economiche e i parlamentari che si è svolto nella sala Leonelli della Camera di Commercio di Modena. L'incontro, che ha visto una partecipazione altissima (circa 600 persone secondo le stime della Camera di Commercio), si è trasformato nell'occasione per gli imprenditori terremotati di manifestare la propria delusione e la propria rabbia, non solo nei confronti del Governo, ma anche della Regione. Il numero uno della Cna di Modena, Luigi Mai, lancia l'ipotesi di uno sciopero fiscale e di una possibile manifestazione a Roma. «Per cinque mesi e mezzo non abbiamo avuto

IL CASO

## Incontro ravvicinato

**Circa 600 all'incontro coi parlamentari alla Camera di commercio. Attacchi ai rappresentanti del Pd. Quelli del Pdl cavalcano la rabbia e vengono "assolti"**

ricavi, e oggi ci viene chiesto di onorare i nostri impegni contributivi entro il 16 dicembre. Ma questo è impossibile. Tutti gli adempimenti fiscali devono essere prorogati al 30 giugno, altrimenti il rischio è quello di far chiudere centinaia imprese», afferma Erio Luigi Munari, presidente di Lapam Modena, parlando a nome delle 13 associazioni economiche. «Nessuno ha chiesto sconti fiscali, vogliamo solo essere messi nelle condizioni di ripartire - precisa Mai - quest'anno perderemo il 40% della produttività, e non possiamo permetterci che accada anche l'anno prossimo». Inoltre, col passare dei mesi, «abbiamo l'impressione che Ro-

ma, ma anche Bologna, siano sempre più distanti - aggiunge Massimo Silingardi, presidente di Confesercenti - c'è l'urgente necessità e i tanti imprenditori lo hanno chiesto, di un impegno maggiore da parte di deputati e senatori modenesi. Se opportuno non esiteremo a portare a Roma centinaia di imprese per far valere le loro ragioni». Luca Roncati della Lapam di Mirandola plaude all'ipotesi di uno sciopero fiscale e spiega che la scadenza del 16 dicembre «mette a rischio anche 13esime e 14esime. Se entro il 24 o 25 novembre non abbiamo una risposta, l'area Nord di Modena si vedrà costretta a fare scelte brutali». In questa battaglia, «noi vorremmo che Errani e sindaci fossero in prima fila con noi. E invece per l'ennesima volta i rappresentanti della Regione sono sempre presi dai loro impegni e ci sfuggono», aggiunge un agricoltore di San Prospero, riferendosi all'assessore regionale alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli, che ha dovuto lasciare l'incontro

...

**Proteste per l'assenza di Errani. «Ma è a Roma a parlare col governo proprio di questo tema»**

poco dopo aver parlato. A fare le spese della rabbia manifestata dagli imprenditori anche i parlamentari modenesi del Pd. «Potete toglierci le imprese, la casa, ma non la dignità. Siamo stanchi di essere presi in giro da voi» hanno gridato gli imprenditori modenesi. Durissimi gli attacchi durante gli interventi dei parlamentari Ivano Miglioli, Giulio Santagata, Giuliano Barbolini, Mariangela Bastico. Bersagliata anche la consigliera regionale Pd, Palma Costi, che è salita sul palco in difesa del governatore Vasco Errani («non è qui perché è a Roma per un incontro col Governo proprio su questo tema», ha ricordato). «Se qualcuno ritiene che io non sia utile, da domani faccio la casalinga e sto anche meglio», replica Costi a chi dalla platea la invita ad «andare a casa».

Più morbido l'atteggiamento degli imprenditori nei confronti della deputata Pdl, Isabella Bertolini, e del senatore Carlo Giovanardi. In particolare, la deputata ha avuto buon gioco a schierarsi al fianco degli imprenditori: «Ben venga lo sciopero fiscale, venite a Roma», dichiara dal palco, facendo il pieno di applausi. Carlo Giovanardi ne ha invece approfittato per chiedere di restringere la zona del «Cratere». «Mantova e Ferrara non c'entrano niente», ha detto.

**TERREMOTO** » IN SEICENTO MANIFESTANO PER LA MANCATA PROROGA DELLE TASSE

# La rabbia degli imprenditori: «Cari politici andate a casa»

Alla Camera di Commercio per presentare il documento unitario delle 13 associazioni di categoria. La platea si scaglia contro i parlamentari modenesi: «Siete fuori dalla realtà. E dov'è Errani?»

di Felicia Buonomo  
a MODENA

«Andate a casa». È solo una delle svariate frasi che ieri, alla camera di commercio di Modena, gli imprenditori della "Bassa" ferita dal sisma hanno rivolto ai parlamentari modenesi, in un incontro organizzato da tutte le tredici associazioni di categoria modenesi, per presentare ai politici il documento unitario nel quale sono contenute le loro istanze.

Ma la misura è colma e l'Emilia non le manda certo a dire. E così l'occasione di confronto si è trasformata in una vera e propria contestazione, che ha alla sua base l'ormai assodato scollamento tra politica e società.

I primi parlamentari bersagliati sono stati quelli del Pd, Ivano Miglioli, Giulio Santagata e Ivano Barbolini. A suon di fischi, i 600 imprenditori presenti hanno sguinzagliato tutta la loro rabbia, a suon di: «Siete fuori dal mondo e dalla realtà. Nelle vostre parole solo aria fritta». E poi un cenno all'assenza (giustificata) di Vasco Errani, commissario straordinario, impegnato a Roma per un incontro con il ministero dell'economia.

A rappresentare la Regione, dunque, Giancarlo Muzzarelli, assessore regionale alle attività produttive, che ha offerto il suo contributo oratorio, per poi scappare via (per un incontro con il ministro della Pd Griffi). «Registriamo dei progressi - ha detto - ma il testo del decreto deve essere migliorato. Vogliamo che da gennaio i soldi comincino ad arrivare nelle tasche degli imprenditori».

Ma i problemi sembrano essere superiori ai cosiddetti "passi avanti". In particolare per il capitolo scadenze fiscali. Pochi giorni fa la notizia: le imprese (e i cittadini) potranno godere di una proroga fino al 30 giugno per il pagamento dei tributi (Irppef, addizionali, Tarsu, Imu), mentre dovranno versare

«Giusto estendere ai danni indiretti le agevolazioni»



Si parla di proroga parziale e solo per chi ha subito danni. Ma nel marasma delle conseguenze del sisma vi sono i casi più disparati, dove i danni cosiddetti indiretti giocano un ruolo preponderante. «Un'azienda - fa notare un'imprenditrice di Soliera, Claudia Ralsi (nella foto) - che non ha subito danni diretti, ma indiretti cosa deve fare? Deve essere abbandonata? Siamo una comunità noi imprenditori, non vogliamo fare i politici anche noi».



Sopra un momento dell'incontro imprese-parlamentari. Sotto, da sinistra, l'assessore Gian Carlo Muzzarelli, Eugenia Bergamaschi di Confagricoltura, l'imprenditore Claudio Golinelli e l'imprenditrice Paola Foscherini



entro il prossimo 16 dicembre i contributi. Un contentino, in sostanza, non sufficiente a placare gli animi.

«La politica deve ascoltarci - afferma energicamente Eugenia Bergamaschi, presidente di



Confagricoltura Modena - Non stiamo chiedendo l'elemosina. non ci interessano gli accordi con le banche per i prestiti a tasso zero, quello che vogliamo è solo la proroga dei pagamenti al 30 giugno. Questi battibecchi



tra di voi non fanno altro che alimentare uno stato d'animo già amareggiato. Voi ci dovete aiutare. Bisogna che la regione, negli incontri che fa a Roma, dica al Governo che non ce la facciamo da soli e che non possia-

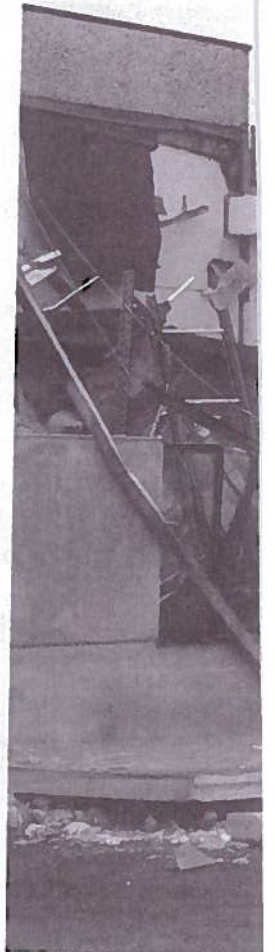


mo pagare il 16 dicembre». Poi prende la parola Mariangela Bastico, senatrice del Pd, che ricorda che non sarà votata la fiducia al Governo, che invita ad una grande manifestazione unitaria. Ma viene stroncata im-

mediatamente, dalle urla degli imprenditori.

«In sei mesi - grida un imprenditore finalese Claudio Golinelli - non siete stati in grado di rappresentarci. State a casa allora. I politici dell'Aquila sono stati più bravi». Non è mancato un battibecco tra Carlo Giannardi, Pdl e una commerciante di Mirandola, Paola Foscherini, che dal pubblico ha affermato: «Ci dite che non ci sono i numeri, ma solo oggi ve ne siete accorti? Ormai è troppo tardi».

Immediata la "replica" dei parlamentari Pd: «Le richieste delle imprese sono legittime e motivate. Stiamo lavorando per migliorare il decreto 174».





## «No benefici fiscali a Ferrara e Mantova»

«Restringiamo i beneficiari: Ferrara, Mantova e altri Comuni che non c'entrano niente col terremoto, devono uscire dal cratere sismico». La proposta arriva dal senatore modenese del Popolo della Libertà, Carlo Giovanardi, intervenuto ieri mattina (nella foto l'accesa discussione con Costi del Pd) all'incontro delle associazioni di categoria con i parlamentari modenesi per parlare di fiscalità e presentare il documento unitario

delle 13 organizzazioni imprenditoriali.

Alla proposta ha risposto la consigliera regionale del Pd, Palma Costi, mettendo in guardia dal dimenticare che ci sono state due scosse e osservando che spesso «chi ha subito la seconda, dimentica che ce n'è stata una prima». Il sisma del 20 maggio, infatti, ha avuto l'epicentro proprio nel ferrarese seminando morti a Sant'Agostino e in un'azienda.

MODENA

«Dai nostri associati arriva sempre più insistentemente la spinta ad uno sciopero fiscale». L'annuncio arriva da Luigi Mai, presidente della Cna, dal palco della Sala Leonelli della Camera di Commercio.

Tasse e tributi hanno monopolizzato l'attenzione degli imprenditori, oggi più che mai ai ferri corti con la politica, tacciata di non rappresentare adeguatamente le istanze di quelle imprese emiliane colpite dal sisma, che insieme rappresentano il 2% del Prodotto Interno Lordo nazionale.

«Facciamo di tutto per tenere botta - ha aggiunto Mai - ma se non ci riusciremo andremo anche a dire la nostra davanti a Palazzo Chigi. Perché nel 2013 non potremmo più permetterci di perdere il 40% di produttività, che invece regi-

# «Pronti per lo sciopero fiscale»

## L'annuncio dei vertici Cna e Confesercenti: «Andremo sotto Palazzo Chigi»

streremo quest'anno, proprio a causa del sisma. La conseguenza sarà la chiusura di molto, troppe imprese».

Sciopero fiscali, presidi a Roma; gli ingredienti di questo "pasticcio" stanno scaldando gli animi degli imprenditori, ormai esausti, alle prese con una ricostruzione che, tra burocrazia e mancate proroghe degli adempimenti fiscali, diventa sempre più ostica.

La distanza tra politica e imprese è più che mai palese. Lo evidenzia anche Massimo Silingardi, presidente di Confesercenti Modena, intervenen-



Luigi Mai, Cna

do all'incontro tra le 13 associazioni di categoria e i parlamentari modenesi.

«Il Governo - ha detto Silingardi - ha dimostrato fino ad ora di essere un po' troppo di-



Massimo Silingardi, Confesercenti

stante dai problemi gravi che il sisma ha arrecato al nostro territorio, in particolare per ciò che riguarda l'economia. C'è l'urgente necessità, e i tanti imprenditori lo hanno chiesto, di



Erio Luigi Munari, Lapam

un impegno maggiore da parte di deputati e senatori modenesi. Se opportuno non esiteremo a portare a Roma centinaia di imprese per far valere le loro ragioni».

«C'è una grande miopia - ha aggiunto Erio Luigi Munari, presidente di Lapam Modena - da parte del Governo, che ci parla di mancanza di risorse. Una motivazione di fronte alla quale non possiamo che rispondere chiedendo al Governo dove crede che possiamo noi imprese, che in questi cinque mesi non abbiamo fatturato un solo euro, trovare le risorse economiche per pagare le tasse. Non chiediamo sconti fiscali, chiediamo la sospensione dei pagamenti al 30 giugno e che questo sia fattibile già da domani. Molte piccole imprese sono soggette a studi di settore che si basano su parametri relativi ai mesi precedenti al sisma. Il Governo non può pretendere da noi soldi che non abbiamo generato».

Felicia Buonomo

GLI IMPRENDITORI IERI IN 600 A MODENA: «PROROGARE LE TASSE AL 30 GIUGNO»

## «Siamo pronti allo sciopero fiscale»

■ MODENA

**GLI IMPRENDITORI** terremotati minacciano lo sciopero fiscale. «I soldi per pagare le tasse? Adesso non li abbiamo». È un grido di rabbia quello che si è alzato ieri dall'incontro che si è tenuto alla Camera di Commercio di Modena, organizzato da 13 associazioni di categoria e al quale hanno partecipato circa 600 imprenditori. Delusi dalla mancata proroga delle tasse nell'area del cratere sismico e dal fatto che i fondi per la ricostruzione non siano ancora materialmente arrivati in Emilia. «Per cinque mesi e mezzo non abbiamo avuto ricavi, e oggi ci viene chiesto di onorare i nostri impegni contributivi entro il 16 dicembre. È impossibile. Tutti gli adempimenti fiscali devono essere prorogati al 30 giugno, altrimenti il rischio è quello di far chiudere centinaia imprese», tuona Erio Luigi Munari, presi-



**FISCHIATO**  
Vasco Errani  
(Schicchi)

dente di Lapam Modena. E il numero uno della Cna di Modena, Luigi Mai, lancia anche l'ipotesi di uno sciopero fiscale e di una manifestazione a Roma. L'incontro si è trasformato nell'occasione per gli imprenditori di manifestare la delusione nei confronti del Governo e della Regione, con i fischi all'indirizzo del governatore Vasco Errani, assente pur essendo stato espressamente invitato.

All'incontro è intervenuto invece il senatore Pdl Carlo Giovanardi, con la proposta di restringere il gruppo dei beneficiari: «Ferrara, Mantova e altri Comuni non c'entrano niente col terremoto, devono uscire dal cratere sismico». Il sindaco di Ferrara, Tiziano Tagliani, non ha fatto giri di parole: «Giovanardi non si merita una risposta, dimostra che non sa cosa è accaduto».

## TERREMOTO

# «Pagamenti rateizzati o tante imprese moriranno»

Cna, Confartigianato, Ascom e Confesercenti: cambiare subito il decreto 174. Senza aiuti è un problema anche mettere in sicurezza i capannoni. Appello ai parlamentari

di **Marcello Pradarelli**  
FERRARA

«Qualche parlamentare ferrarese ha parlato della conversione in legge del decreto 174 come di un compromesso onorevole, di una soluzione accettabile. Invece non è un buon risultato, noi non lo apprezziamo». Corradino Merli, direttore provinciale della Cna, dà voce al malcontento e alla preoccupazione delle piccole e medie imprese del commercio, dell'artigianato e del turismo che hanno sede nei 7 comuni ferraresi del cratere. Lo fa anche a nome di Confartigianato, Ascom e Confesercenti, che insieme a Cna hanno convocato una conferenza stampa per segnalare cosa non va nel decreto approvato dalla Camera e in genere nei provvedimenti per le aree terremotate. Non va il fatto che le imprese che non possono certificare danni diretti dovuti al sisma, dal 16 dicembre dovranno pagare tutti e subito gli arretrati fiscali e contributivi di 7 mesi.

Per le associazioni imprenditoriali una stangata simile è doppiamente dannosa: prima per le imprese che non hanno la liquidità necessaria per far fronte a pagamenti di migliaia di euro e poi per lo Stato. Dare una mazzata ad aziende che «già faticano a mantenersi sotto il colpi della crisi e del terremoto» - spiega Merli - equivale alla fine dei conti a un danno per l'erario. La ragione è presto detta: se non si favorisce la ripartenza economica tante aziende chiuderanno o ridurranno il fatturato e di conseguenza crolleranno le entrate fiscali «di un'area che produce il 2% del Pil».

«Il governo ci ripensi, i nostri parlamentari si facciano sentire» dice Merli, che indica due strade per rimediare: una provvidenziale correzione di rotta da parte del Senato o un nuovo apposito decreto. La richiesta è quella a suo tempo avanzata da Rete Impresa Italia: rinviare i pagamenti per tutte le imprese del cratere al 30 giugno 2013 e rateizzare i pagamenti in 5 anni per chi ha subito danni diretti, in 10 anni per tutti gli altri.

«Inaccettabile e offensivo», così Alessandro Osti (Confesercenti) bolla il decreto 174: «Per il terremoto dell'Aquila la sospensione dei pagamenti è stata di 2 anni e 8 mesi, in alcuni casi è stata anche accordata una riduzione del 60%. Esistono forse due Italie? La situazione economica oggi è diversa, lo sappiamo, ma noi non chiediamo cose insostenibili, niente sconti, solo rateizzazioni».

Giuseppe Vancini (Confartigianato) punta l'indice contro la superfetazione legislativa. Con 66 ordinanze del commissario regionale, con aiuti, agevolazioni e regole sparpagliati in 5 diverse leggi dello Stato «bisogna pagare un consulente per capirci qualcosa». Secondo Vancini alle belle parole per questa parte prosperosa e lavoratrice dell'Italia sono seguiti pochi fatti concreti.

Per Marco Amelio (Ascom) «è impensabile non far slittare tutti al 30 giugno 2013» e contemporaneamente «revisare gli studi di settore per i prossimi tre anni». E' necessario tenere conto che tante imprese, anche quelle che non hanno avuto danni diretti, hanno dovuto affrontare spese e far fronte a pagamenti pur davanti a cali di fatturato, basta pensare ai negozi che stanno in centri storici messi fuori gioco dal terremoto. Che in conti non tornino lo dicono tre numeri: 12 miliardi di danni (di cui 5,2 alle attività produttive) e 9 miliardi promessi (ma visti pochi) per far farvi fronte.

A proposito di divario tra realtà e bisogni Merli fa un esempio: chi ha subito 50 mila euro di danni, ha diritto all'80% di aiuti, chi non ha avuto danni ma deve mettere in sicurezza il capannone prefabbricato magari deve spendere 500 mila euro e non ha diritto a nulla. Morale: «Così non va». A giorni è in programma un'iniziativa con parlamentari, Regione e enti locali per rifare il punto.



Da sinistra: Davide Urban e Marco Amelio (Ascom), Giuseppe Vancini (Confartigianato) Corradino Merli e Vittorio Mangolini (Cna), Alessandro Osti (Confesercenti) Era presente anche Marco Cavallari (Confesercenti)

# Gli artigiani sono in difficoltà

## Casumaro, grido d'allarme delle imprese all'iniziativa della Cna

► CASUMARO

Il mancato rinvio degli adempimenti fiscali e contributivi per le aziende che non hanno subito danni diretti dal terremoto, non fa che gettare nella disperazione gran parte degli imprenditori. Così, all'incontro di Cna con le imprese dell'area del sisma a Casumaro, il direttore provinciale Corradino Merli grida alla vergogna. Alle enormi difficoltà delle imprese che non potranno accedere al percorso di rimborso di danni stabilito dall'ordinanza commissariale n. 57, va aggiunto l'obbligo di sistemare, a proprie spese e ancora in attesa del non risolutivo fondo Inail di 80 milioni di euro, i punti critici dei capannoni per ottenere l'agibilità temporanea. Così, di fronte alla notizia del decreto di stabilità, nel quale viene ammesso il rinvio dei pagamenti fiscali e contributivi solo per le aziende che hanno subito danni diretti dal terremoto, è forte

la sfiducia degli imprenditori presenti all'incontro organizzato nella sala polivalente di Casumaro, reazione dovuta nello specifico all'incapacità economica di far fronte, il prossimo lunedì 17 dicembre, ai pagamenti, tanto da proporre una petizione e lanciare la proposta di mancare il versamento. Da Cna, la critica e la sanzione sono state comunque molto dure: «Una burocrazia che soffoca, troppe contraddizioni e dubbi ancora da risolvere. Inaccettabili i segnali di incomprensione delle autorità nazionali rispetto all'onda d'urto e alle ricadute economiche e umane che il sisma ha lasciato sul territorio. Interverremo in tutte le sedi possibili per risolvere questo nodo - ha assicurato il direttore provinciale Merli - chiediamo che lo Stato faccia un passo concreto». La Cna non lascerà nulla di intentato per difendere il territorio e le sue imprese. La Cna nazionale, con il presidente Ivan Malavasi



Da sinistra Lambertini, Rubin, Mantero, Minarelli, Merli

aveva preso posizione ieri pomeriggio sulla spinosa questione dei "pagamenti obbligatori", previsti entro il 16 dicembre, per le aziende che non possono documentare danni diretti. «Stiamo parlando - ha puntualizzato Malavasi - di imprese e di un tessuto produttivo colpito duramente». Quindi si è entrati nel merito delle ultime ordinanze regionali e dei

provvedimenti nazionali sul dopo terremoto, illustrati dal responsabile del Dipartimento economico Cna, Giampaolo Lambertini, affiancato dal presidente dell'Ordine degli ingegneri, Franco Mantero e da Marco Rubin, sempre dell'Ordine degli ingegneri. L'incontro era stato aperto dal saluto del presidente della Sede Cna di Cento, Alberto Minarelli.